



diffusione: -
 lettori: -

06\02\2007

PAG. II

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



dietro le quinte

Primi nomi della possibile giunta con la Vincenzi: molte donne e una sovrastruttura

Tursi, un futuro tinto di rosa tecnici in cabina di regia

RAFFAELE NIRI

“UNA squadra equilibrata per genere”. In italiano, sei maschi e sei femmine. O, al massimo, sette maschi e cinque femmine visto che il tredicesimo, che è poi il capo, vale doppio ed è donna.

“Una squadra equilibrata per età”. In italiano, quattro uscenti, quattro già esperti, quattro nuovi.

“Una squadra equilibrata politicamente” e qui la partita si fa ancora più difficile: diciamo tre Ds, due margheriti, due rifondatori, un socialista, magari un Verde, tre o quattro indipendenti.

Nomi, naturalmente, non ne fa, Marta Vincenzi: ufficialmente all'alba di ieri ha staccato la spina per 24 ore (“voglio andarmene in giro per Bruxelles con la mia Malvina”), già oggi pomeriggio sarà impegnata in commissione trasporti e comunque resterà parlamentare europea fino al giorno dell'elezione a sindaco e, nel caso, si dimetterà solo allora.

Archiviata la pratica Primarie, è il giorno dei nomi. Ne girano a decine e, alla fine, qualcuno risulterà anche vero. Le donne, intanto: in calo il nome di Anna Maria Furlan (Cisl, Margherita), in crescita quelli della sindacalista Roberta Papi (Cgil, ed è anche la moglie di Ubaldo Benvenuti), dell'assessore uscente in Comune Roberta Morgano (che però è molto vicina a Claudio Burlando), di Carla Olivari Flick, dalla amministratrice del “Brignole” Michela Costa, di Patrizia Poselli di Rifondazione Comunista. E poi Maria Paola Profumo e Manuela Arata, entrambe donne d'esperienza, entrambe ami-

che di Marta, entrambe con un handicap serio: accetterebbero di guadagnare tremila euro al mese, che è lo stipendio di un assessore? Più probabilmente Arata e Profumo potrebbero finire, con personaggi del calibro dei professori Maresca e Midoro e dell'architetto Giovanni Spalla, in un supergruppo di consulenti gratuiti. Potrebbe finirci anche il leader degli speditzionieri Piero Lazzeri, a meno che accetti di fare l'assessore. Poi ci sono i “politici di professione”. Tra gli assessori della giunta Pericu resisteranno in pochissimi: forse la Morgano, forse Andrea Sassano, quasi certamente Gianfranco Tiezzi (e, in questo caso, diventano più a rischio Giorgio Guerello e Paolo Veardo), probabilmente Luca Borzani (o lui o il suo leader di riferimento Mario Margini hanno l'ok della Vincenzi). Poi c'è il capitolo giovani: destinati ad un assessorato (e ad abbassare l'età media) dovrebbero essere sia Massimiliano Morettini (corrente Ds) che Paolo Striano (Margherita). Nel capitolo partiti dovrebbe esserci un posto sicuro per Rifondazione (per il segretario Bruno Pastorino) e uno ipotetico per i socialisti (Pennisi è in gran spolvero, ma potrebbe restare Merella). Infine i cosiddetti “ruoli apicali” di Tursi. In due risultano lanciaatissimi: il braccio destro della Vincenzi Stefano Francesca (ora dirigente al Comune di Pavia) e l'ex assessore provinciale (ma dirigente del Comune) Luigi Picena. E molte risorse arriveranno dall'interno: chi ha partecipato alla riunione della Vincenzi con i comunali iscritti ai Ds, due settimane fa in piazza De Marini, l'ha definita “epocale”.

AFFOLLAMENTO

*Le possibili
 assessori sono già
 in fila: anche
 Michela Costa,
 Manuela Arata e
 Roberta Papi*

DIRIGENTI

*“Epocale” il
 discorso ai quadri di
 Tursi che sono stati
 assicurati da
 Supermarta in una
 megariunione*



Manuela Arata